

Pubblicità
Corriere Trapanese
Telefono 1908

CORRIERE TRAPANESE

Pubblicità
Corriere Trapanese
Telefono 1908

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908

Abbonamento per sei mesi: L. 550. Un numero arretrato L. 30

Lezioni pubblicitarie: VIA CROCIFERI (Angolo VICO RIPA)

LA SAGRA DI GIARABUB

A qualcuno il titolo di questo «pezzo» potrà sembrare strano, ma riteniamo che sia invece molto aderente all'argomento che tratteremo.

Noi italiani con la sconfitta, abbiamo perduto tutto, anche quella fierezza, che sul piano morale rende uguali vinti e vincitori, venduta, dai «piazzisti» nostrani e non sempre al migliore offerente.

Viviamo in un clima equivoco; siamo vincitori e vinti, vincitori dei nostri antichi alleati e vinti dai nostri attuali alleati; alleati, per un patto in forza del quale dovremo forse farci ammazzare per difendere, l'altrui opulenza, e la sola nostra libertà: quella di vivere.

Resta a noi italiani solo la nostalgia di un passato, di quando eravamo un Paese, e non un «piccolo stato».

Ma possiamo trovare motivi di consolazione, amara consolazione, in ciò che succede in tanti punti di questo nostro vasto mondo; in specie in quanto succede ai danni della «maestra della democrazia», della nostra Grande, Eterna, Tradizionale Alleanza, dell'impassibile Inghilterra.

Un piangente piccolo Uomo di colore, con alle spalle un popolo di cenciosi affamati, ha costretto la Regina dei Mari ad applicare sul piano internazionale quel socialismo da lei tanto drasticamente applicato in territorio metropolitano.

Tutti i cannoni di Sua Maestà Britannica non hanno potuto impedire che il fato si compisse.

Ed oggi anche l'impero del cotone comincia a sfuggire agli artigli dei mercanti delle City.

I contrasti internazionali tra le Grandi Potenze fanno pensare a quei ladri che, d'accordo sul rubare, risano selvaggiamente al momento della divisione del bottino.

Ed un altro piccolo Uomo di colore, rappresentante di un popolo fieramente vinto, che ha saputo abilmente sfruttare appunto quei contrasti, ha firmato un trattato di pace che dà al suo Paese riconoscimenti sul piano morale e materiale, tali, da far sperare che quel Paese presto potrà risorgere.

Noi vediamo in Italia la lotta politica circoscritta a due grandi partiti (cui le direttive vengono ispirate da stati esteri), assertori di ideologie «internazionalistiche», nelle quali vi è ben poco del necessario sacro egoismo.

E mentre i «nostri» girano il mondo contriti, battendosi il petto con umiltà, chiedendo, inchinati, ai «dirtratti», di mantenere la parola data, un piccolo Uomo di colore, con alle spalle un popolo di cenciosi affamati, dà un esempio di cui altri fa tesoro.

Nel nome del diritto di comandare a casa propria, un piccolo Paese senza esercito e senza risorse di nessun genere ha sfidato e vinto una Potenza mondiale che asseriva il diritto di comandare in casa d'altri.

Mentre la grande stampa italiana si è limitata a dare «informazioni» sul problema persiano, mentre la propaganda inglese diffondeva a migliaia notizie ed articoli d'agenzia diretti a sostenere le ragioni britanniche, la reazione popolare è stata invece nettamente contraria agli intenti dei propagandisti. Ad ogni scacco subito dall'Inghilterra nella questione persiana, ha corrisposto un'ondata di soddisfazione dell'opinione pubblica.

La notizia dell'entrata in lizza dell'Egitto, intesa a rivendicare la libertà del cotone, come la Persia ha rivendicata la libertà del petrolio, ha riempito di gioia chi ha visto non mai mantenute le promesse, e sistematicamente traditi impegni d'onore solennemente presi; esempio, la solenne «dichiarazione» alleata su Trieste.

E gli italiani hanno visto ben dimostrato come si possano difendere gli interessi di un popolo, purché vi sia

energia nei Capi, unità nei partiti, e compattezza fra i cittadini.

Forse il Primo Ministro persiano avrà veramente le lacrime facili, mentre gli inglesi, come noto, sono dotatissimi di autocontrollo.

Ma abbiamo l'impressione che il Primo Ministro persiano pianga molto meno di quanto si voglia far credere, e che sappia invece molto bene come far piangere gli altri.

Non nascondiamo che ameremmo moltissimo avere molti Ministri che piangessero tutta la giornata «alla persiana».

I nostri lettori scuseranno se ci siamo permessi di fare un'incursione nel campo dell'alta politica; a nostra giustificazione, diremo che improvvisamente c'è tenuta alla memoria una canzone dei tempi passati, una canzone di Mario Rucione, involontario profeta: «... e la fine dell'Inghilterra incomincia da Giarabub».

Willy Sandoz

Migliorare il trattamento economico ai dipendenti dagli Enti Locali

Numerosi consensi ci sono pervenuti in seguito al nostro articolo pubblicato su queste colonne «Migliori condizioni per i dipendenti degli Enti Locali», ed ora possiamo maggiormente affermare che mentre quasi tutti i Comuni della Provincia hanno già deliberato l'adeguamento degli stipendi agli statali e riveduti regolamenti e piante organiche, secondo le attuali disposizioni, poco è stato fatto per i dipendenti degli ECA e degli Ospedali che attendono analoghi provvedimenti in loro favore.

Fra i numerosi consensi ci è pervenuto anche qualche consiglio che non possiamo accettare perché non è nostro costume essere bellicosi in quanto rispettiamo la libertà nelle leggi dello Stato. E' vero che siamo sostenitori di un principio di giustizia e di equità, ma desideriamo però rimanere sempre nella lealtà e legalità senza spingere ed

organizzare masse per esasperarle maggiormente. Il nostro fine è uno: che i dipendenti degli ECA e degli Ospedali ottengano quanto di diritto per i più elementari bisogni della vita. E' indispensabile ed urgente per i primi l'adeguamento e la istituzione della pianta organica; per i secondi l'applicazione integrale del contratto nazionale del 15 ottobre 1947 tra la F.I.A.R.O. e le Organizzazioni Sindacali, giusta circolare Ministeriale del 18 marzo 1950 n. 25296.19 e circolare Ministeriale del 18 agosto 1950 n. 25296.19.1.

Non trascureremo, naturalmente, dal denunciare alla opinione pubblica quanto di male è stato fatto in alcune amministrazioni, come non trascureremo di additare quegli Amministratori che tanto si battono o si sono battuti, perché vengano applicate, in favore di queste due categorie, tutte le leggi e disposi-

zioni in vigore. Intanto, ci risulta, ed è deplorabile, che i Sigg. Amministratori di un Ente hanno deliberato il conguaglio agli statali soltanto per il personale di ruolo traslasciando il personale fuori ruolo. Delibera che è stata approvata dal C.P.A.B.P. ed omologata dalla Regione Siciliana.

Abbiamo scritto «deplorabile», forse avremmo dovuto aggiungere qualche altro aggettivo. Ma poiché, giusta nostra premessa, rispettiamo troppo i Sigg. Amministratori e le leggi dello Stato, facciamo solo rilevare la madornale cantonata presa, non solo dai Sigg. Amministratori quanto quella delle Autorità che hanno approvato ed omologato simile delibera.

Forse è stata deliberata, approvata ed omologata in omaggio, non solo alla legge, ma al principio di giustizia, di equità e di comprensione dello stato di disagio in cui versano gli impiegati di ruolo dimenticando che nella stessa amministrazione vi sono impiegati fuori ruolo che attendono miglioramenti e la famosa pianta organica.

No, Sigg. Amministratori; no, Autorità Tutoria, le leggi vigono per tutti, per il personale di ruolo e fuori ruolo e non bisogna usare due pesi e due misure.

E' necessario che provvedimenti in merito siano presi. Da parte nostra, per principio di giustizia esamineremo di volta in volta la situazione dei vari Enti per le giuste rivendicazioni del personale.

Giuseppe Santangelo

L'articolo dell'amico Santangelo è invero piuttosto irruento, ma, riteniamo che la ragione sia completamente dalla sua parte.

Non si può lasciare chi lavora «senza una adeguata retribuzione», e soprattutto, nell'incertezza del domani.

Sappiamo che lo stato di animo dei dipendenti dell'E.C.A. e degli Ospedali è piuttosto «depresso»; occorre quindi creare al più presto un «piano E.R.P.»: prima che i dipendenti stessi siano costretti a difendere i loro diritti ricorrendo all'arma dello sciopero.

Anche se sciopereremo solo i «fuori ruolo».

PROBLEMI CITTADINI

PIANO REGOLATORE e ricostruzione edilizia

I bisogni delle città come quelli degli uomini hanno diversa intensità ed urgenza ed è norma elementare di saggia economia il soddisfare i più importanti per primi

Compito della stampa è normalmente quello di individuare e mettere a nudo i problemi più urgenti, renderne edotta l'opinione pubblica, indicare la soluzione, incitare le autorità competenti a porvi rimedio.

Ma non attendetevi oggi nulla di tutto ciò. Nulla. Questo è soltanto un triste canto funebre ad un'illusione che non c'è più. Un'illusione di un tempo tanto vicino e tanto lontano.

La guerra era finita da poco, avevamo ancora negli orecchi il fragore delle esplosioni, tornavano i primi prigionieri, avevamo tanto sofferto ed era bello, e facile, credere.

E noi credemmo: credemmo nella pace perpetua e nel mago di Napoli, nel latte in polvere e nell'ingresso allo O.N.U.; e noi abitanti di Trapani, che avevamo visto crollare sotto le bombe tante delle nostre case, credemmo che esse sarebbero presto risorte come prima — anzi, meglio di prima. Non sapevamo ancora che era soltanto un'illusione, una grande illusione, ma dall'illusione nacque qualcosa di molto bello che chiamammo: piano regolatore.

E' inutile adesso stare a ripetere quanto lungo sia stato il suo peregrinare, quanto cospicuo il numero degli

autografi e dei suggerimenti che esso ha raccolto, è inutile indagare dove si sia insabbiato e per quale inesplicabile motivo non si proceda, almeno un po' alla volta, alla sua attuazione o comunque — se il suo obiettivo era quello di «regolare» soltanto e non di ricostruire — perché mai continuo a sorgere le case senza far alcun conto di esso, e quindi in spaventoso disordine; già fin troppo la stampa e l'opinione del pubblico ha insistito su ciò.

Ma possiamo assicurare che la speranza, la nostra grande speranza non lo ha mai abbandonato in nessun momento della sua travagliata esistenza.

Ed adesso una copia di esso sta là, nella grande Sala Comunale, e non si paga nulla per vederlo, e c'è anche la probabilità di sognarlo la notte e di sentirsi tanto, tanto contenti.

Era bello e parlava di una grande piazza alberata (capite? diceva proprio: piazza alberata) attorno alla Chiesa di S. Pietro, e ad essa si accedeva per un'ampia, diritta via che partiva da piazza Scarlatti.

Proviamo un po' a raffigurarcelo: ma no, è troppo difficile! Accediamo a piazza Scarlatti: formata da tre o

quattro piazzette, la sua forma potrebbe stare a confronto — e senza scapitarci — al labirinto di Creta o al Gran Fjord di Trondjem, ed in essa si trovano, in ordine sparso, un vespasiano, qualche albero, un rudere di considerevoli dimensioni, un chiosco-libreria in costruzione ed una chiesa di stile romanico anteriore e dall'aspetto di un bunker posteriore. Se c' inoltriamo verso piazza S. Pietro non troviamo che macerie, ruderi, qualche casetta ricostruita e priva d'intonaco all'esterno.

Ed allora pensiamo che sarebbe stato meglio continuare a sognare.

Ma l'aspetto estetico del problema ci appare addirittura banale di fronte a quello, per così dire, umano. Allora scompare il sorriso malinconico dalle labbra e si vorrebbe gridare, e picchiare i pugni sul tavolo.

I bisogni delle città come quelli degli uomini hanno diversa intensità ed urgenza ed è norma elementare di saggia economia il soddisfare i più importanti per primi. Ma a Trapani quello della ricostruzione passa sempre, inespugnabilmente in seconda linea: ed è un problema gravissimo, e bisognava provvedere ad esso prima che ai semafori decorativi ed alla scalinata del campo sportivo, addirittura prima che ai filobus e alle mattonelle dei marciapiedi. A Palermo sorgevano le case popolari: la Regione contribuisce, S. E. il Cardinale Ruffini ha addirittura costruito un piccolo villaggio, l'iniziativa privata integra e supplisce. Da noi invece la Diocesi è povera, la iniziativa privata timida e disorganica, le Autorità fanno quel che possono, ed intanto la povera gente abita vecchie caserme e rifugi antierari, che solo a vederli fanno pensare con invidia alle grutte e alle palafitte; e non si stacca di attendere che la portino via da quella miseria e la riconducano ad una vita più umana e decorosa.

La soluzione del problema, come abbiamo detto, si presenta ormai improrogabile e bisogna ad ogni costo provvedere. Bisogna fare di quello di S. Pietro un quartiere di moderne e capaci case popolari, bisogna che le Autorità si rivolgano con insistenza a chi può. Bisogna...

Ma ci accorgiamo che siamo usciti fuori dal nostro tema. Avevamo dimenticato che nostro compito era solo quello di «piangere il morto».

Mario Alessi

Gli allievi si sono imposti ai dilettanti Al veloce Grimaldi il Gran Premio Propaganda Centro-Sud

La sagra dei giovani, la «Finale Gran Premio Centro-Sud» dell'U.V.I. affidata all'organizzazione del «Velo Trapani» per la propaganda ciclistica nel meridione, ha avuto domenica scorsa un chiaro successo sportivo ed una perfetta organizzazione, merito dell'amico Navetta e soci. Hanno preso il via 47 corridori, allievi e dilettanti Juniores, e la Calabria, la Sardegna, la Lucania, la Puglia, la Campania e la Sicilia sono state validamente rappresentate.

All'ultimo momento il trapanese Miceli, a corteo di allenamento, ha sostituito un rappresentante siciliano, e la corsa del concittadino è stata magnifica e generosa. Sempre fra i primi, ha dovuto cedere e rinunciare nei pressi di Calatafimi, per incidenti di macchina.

Il sardo Ragarau — sovente al comando — è stato il movimentatore della gara, abilmente controllata dall'astuto Grimaldi, che all'arrivo è riuscito a far valere la sua dote di velocista imponendosi su un lotto di 13 concorrenti.

I corridori da Segesta a Domingo sono stati deliziosi da una fitta pioggia che non ha favorito lo stesso, la fuga tentata dai concorrenti apparsi più pericolosi.

Un gruppo di 13 corridori s'era imposto in ogni modo sugli altri, e ad andatura sostenuta calava da Domingo su Trapani sfrecciando, dopo, compatto sul magnifico viale Regina Elena. Seguiva a soli sette secondi un secondo plotone capitanato dal sardo Cordedda che si imponeva ai compagni al telone d'arrivo.

La corsa ha risposto al fine che si proponeva cioè alla migliore propaganda del ciclismo. E l'entusiasmo della folla a Castellammare, ad Alcamo, a Calatafimi è stato meraviglioso ed accurato il servizio d'ordine al passaggio dei corridori. Della bella giornata di sport, vada merito all'assessore regionale Onorevole D'angelo che col suo intervento ne ha permessa la felice realizzazione.

La vittoria ha indubbiamente premiato l'atleta complessivamente migliore; il corridore più attento; il temporeggiatore astuto; ma non vanno dimenticate le prove ugualmente meritevoli del valoroso Ragarau, di questo sardo combattivo e generoso che s'è prodigato per tutta la gara, dei palermitani Di Fiore, Calabrò e Pecoraro che con la loro costante presenza nel plotone di testa hanno dato alla veloce corsa l'impronta del loro arduo e della loro combattività, ottenendo un magnifico piazzamento.

Buona la prova di Perricone e degli altri rappresentanti della Campania: Ciotola, Tufano e Cirillo, piazzati al sesto, settimo ed ottavo posto.

Al seguito della corsa abbiamo notato il vice presidente dell'U.V.I. dott. Marcello Sofia ed il segretario comm. Magnani.

Scorrendo l'ordine d'arrivo, fra i primi 19 arrivati notiamo 11 allievi e otto dilettanti.

Considerata l'andatura veloce della gara e l'alta media conseguita, non possiamo tacere il merito degli allievi e la loro bella affermazione.

Noi, Signor Prefetto, siamo ancora per l'inchiesta. (N. d. D.): anche noi.

Ecco l'arrivo: 1) Grimaldi Gaetano (Campania) che compie i 110 Km del percorso in ore 3 28' 33" alla bella media di Km. 31,900 circa.

Seguono a pari tempo e nell'ordine: Di Fiore Giuseppe (Sicilia), Calabrò Salvatore (Sicilia), Pecoraro Giuseppe (Sicilia), Perricone Giuseppe (Calabria), Ciotola Giovanni (Campania), Tufano Michele (Campania), Cirillo Bartolo (Campania), Iurino Andrea (Lucania), Pili Sergio (Sardegna), Manduzio Antonino (Puglia), Mastroberardino Lorenzo (Campania), De Salvatore Orazio (Sicilia).

Ha fatto seguito, a sette secondi, un secondo gruppo di sei corridori, fra cui s'è imposto in volata il sardo Cordedda Ernesto, seguito a pari tempo da Canale Giuseppe (Calabria), Capezzuto Giuseppe (Campania), Bianchini Domenico (Sardegna), Minicucci G. B. (Calabria), Ragarau Giovanni (Sardegna).

C. A.

Trapani tappa del "Giro ciclistico di Sicilia"

Anche quest'anno Trapani sarà una tappa del giro ciclistico di Sicilia.

E ciò si deve al senso sportivo ed alla comprensione del Comm. Amodeo, che in occasione della riuscita corsa ciclistica della scorsa domenica, ha dato al Dott. Marcello Sofia, Presidente regionale e Vice Presidente nazionale dell'U.V.I., formale assicurazione.

Siamo molto lieti di comunicare agli appassionati trapanesi del ciclismo questa notizia e ne siamo soddisfatti come sportivi e come trapanesi, perché il fatto riveste una indubbia importanza e rappresenta un motivo di prestigio cittadino.

Una primizia ancora: pare che i «giri», faranno anche una scalata di eccezione che verrà inclusa nel programma della corsa.

Infatti la agguerrita comitiva veripontina si porterà ad Erice dove i protagonisti troveranno gli applausi e gli incoraggiamenti dello sportivo pubblico ericino.

Perché Trapani non ha l'acqua

«Mirto e Platti», avrebbe risolto il problema per un cinquantennio

Diamo i dati relativi alle misurazioni delle sorgenti del gruppo Mirto e Platti, rilevate dall'apposita Commissione nei sopralluoghi del 20 ottobre e del 17 novembre 1948.

1°) portata della sorgiva Platti Soprana: 1/s 6.

2°) portata della sorgiva Platti Sottana: 1/s 0,45.

3°) portata delle sorgive Valle dell'Olmò: 1/s 2,22.

4°) portata delle sorgive Mirto: litri secondo 25,11.

5°) portata della sorgiva Sagana: litri secondo 5.

6°) portata della sorgiva Sansotta (esuberi di acqua non utilizzati dal Comune di Cinisi): litri secondo 15,50.

Nelle vicinanze di Partinico esiste un laghetto artificiale, che funge da serbatoio per tutte le acque destinate all'irrigazione; vi defluiscono numerosissime sorgenti, per un quantitativo di acqua di circa 450 litri secondo; pertanto, anche senza l'apporto delle acque delle sorgenti la cui utilizzazione era stata richiesta per Trapani, l'acqua contenuta nel bacino, continuamente alimentato, sarebbe stata più che sufficiente per le irrigazioni.

A maggior chiarimento aggiungiamo che le sorgenti di Platti Soprana (1/s 6) e di Platti Sottana (1/s 0,45), Mirto (1/s 25,11) e forse anche Valle dell'Olmò (1/s 2,22) defluiscono nel lago di Partinico, mentre invece tutte le altre sorgenti erano inutilizzate, e le relative acque defluivano liberamente in mare.

Dobbiamo ancora aggiungere che la misurazione delle succitate sorgenti è stata effettuata in un anno in cui si è verificata una particolare siccità; misurazioni effettuate in anni precedenti da funzionari dell'Istituto Idrografico dello Stato hanno dato risultati superiori al cento per cento ai dati di portata su esposti.

La sola sorgente Mirto diede una portata superiore a litri secondo cinquanta.

Le acque delle sorgenti del gruppo Mirto e Platti percorrono lunghi tratti in alvei

naturali prima di raggiungere il luogo di misurazione. Captando le sorgenti se ne sarebbe aumentata quindi la misura non indifferente alla portata, e l'aumento avrebbe potuto forse compensare la distrazione dell'acqua, sempre a vantaggio per la famosa irrigazione.

Non erano quindi dei «avionari» tutti i componenti del Consiglio Comunale, i quali sostenevano che «Mirto e Platti» poteva dare acqua a sufficienza per la nostra Città, in modo da risolvere per parecchie decine di anni il problema.

Nella seduta del 3 novembre 1948 la Commissione a scoltò l'Ing. Campanella che espone il piano di utilizzazione delle sorgenti di Montescuro Ovest.

«Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nel 1938, nell'esaminare il programma dell'Ufficio Nuove Costruzioni Ferroviarie per l'approvvigionamento idrico in numerosi Comuni delle provincie di Palermo, Agrigento e Trapani, e per alcune linee delle Ferrovie dello Stato, programma che si concretava col progetto della costruzione del grande acquedotto di Montescuro Ovest e, per la città di Trapani, con la proposta dello stesso Comune della costruzione dell'acquedotto «Mirto e Platti», per ragioni tecnico-finanziarie approvò il progetto dell'acquedotto promiscuo di Mon-

tescuro Ovest, comprendendo in esso i lavori e le modifiche necessarie per potere provvedere anche all'approvvigionamento del Comune di Trapani, che a quell'epoca comprendeva l'abitato di Paeco, con dieci mila abitanti.

In conseguenza di tale decisione il tracciato-progetto che portava la tubazione fino al Comune di Salemi venne prolungato fino a Trapani.

L'importo per la costruzione di tutto l'acquedotto all'epoca (1938) era previsto in lire settanta milioni.

I lavori si iniziarono il 29 giugno del 1938, e procedevano velocemente quando la guerra impedì che fossero portati a termine.

Nel 1942 venne istituito lo Ente Acquedotti Siciliani, (E.A.S.) e tutti gli acquedotti della Regione costruiti con il concorso dello Stato, vennero affidati all'Ente, compreso il costruendo acquedotto di Montescuro Ovest, prolungato fino a Trapani».

Nella stessa seduta prendeva la parola l'Ingegnere Lombardo della Delegazione trapanese, il quale dichiarò che base di ogni discussione doveva essere la portata accettata delle sorgenti captate (l'Ingegnere Campanella aveva anche detto che erano in corso di captazione altre sorgenti) la quale era di litri secondo 190,90, che, depurata dalle consegne in atto

(segue in 4.a pagina)

Saluto di S. E. Attardi alla cittadinanza trapanese

Con l'11 ottobre lascio la Provincia di Trapani da me retta per oltre tre anni.

Figlio di questa diletta terra di Sicilia, profondo conoscitore ed attento osservatore del carattere, della psicologia e dei bisogni del nostro popolo, venni fra voi e mi accinsi al difficile compito affidatomi non sottovalutando le responsabilità e la fatica, ma con la speranza che era, più che fiducia, certezza di ottenere da tutti comprensione e collaborazione. E' con intima «soddisfazione» e con orgoglio di Siciliano che oggi, nel lasciare la nobile e generosa terra trapanese, devo constatare che né l'una né l'altra mi sono venute mai meno.

La coscienza di aver dato in questi tre anni tutto me stesso al fine di migliorare le condizioni della pubblica sicurezza, ormai divenute normali, di mantenere l'ordine pubblico mai turbato, di con-

tenere le agitazioni di carattere sociale nei limiti della legalità col rispetto più assoluto della libertà di lavoro, di attenuare i disagi della disoccupazione e lenire le sofferenze dei ceti più diseredati, la coscienza infine di aver incoraggiato ogni iniziativa rivolta al bene della popolazione e soprattutto di aver improntato sempre la mia opera a quegli ideali di rettitudine e di giustizia che hanno illuminato e diretto la mia vita, attenua il dolore inevitabile in ogni distacco.

Con l'augurio sincero che Trapani sempre più si affermi e primeggi nella Regione e nella Nazione con la prosperità della sua agricoltura, delle sue industrie, dei suoi commerci, e con le opere di civile progresso, rivolgo alle Autorità, ai miei collaboratori della Città e della Provincia e a tutta la popolazione il mio affettuoso e grato saluto.

CRONACA DEL TRAPANESE

Provvedere alla sistemazione delle "trazzere", nel territorio di Calatafimi

(G. A.) — Abbiamo altre volte accennato, sulle colonne di questo giornale, al grave problema della viabilità rurale nel territorio del nostro comune. Ora, nell'imminenza della cattiva stagione, il problema si riaffaccia in tutta la sua gravità, nulla essendosi fatto finora per risolverlo sia pure parzialmente. Qualche speranza si ha, a quanto ci risulta, per la sistemazione della strada vicinale Calatafimi-Rossignolo, che passerebbe in gestione alla provincia, ma per le rimanenti strade di campagna, costituite quasi esclusivamente da pessime "trazzere", nulla di fatto, e, quel che è peggio, nulla di progettato per la loro sistemazione.

A malapena percorribili in estate, le suddette "trazzere" diventano d'inverno pressoché intransitabili e gli agricoltori che sono costretti a servirsene debbono compiere con i loro quadrupedi, spesso a pieno carico, ardue e pericolose acrobazie per superare certi tratti di pista trasformata dal fango in veri pantani. Questa la desolante realtà delle nostre strade di campagna nell'anno di grazia 1951. A questo punto viene spontaneo chiedersi se non sia proprio possibile destinare qualche briciola degli innumerevoli miliardi stanziati per la bonifica delle zone economicamente depresse (e quali aree più depresse delle nostre?) al rifacimento di queste logore "trazzere" che hanno fatto, ormai, il loro tempo e che andrebbero al più presto trasformate in buone e solide strade rotabili per dare un po' d'impulso alla nostra economia agricola, e, soprattutto, sollevare questa paziente e laboriosa gente di campagna da un avvilente stato di inferiorità.

Lungo è l'elenco delle "trazzere" dell'agro calatafimese che andrebbero urgentemente trasformate in rotabili o quanto meno adeguatamente riparate. Ci limitiamo a se-

gnalare qualcuna fra le più importanti, quali la statale (ex regia) Calatafimi-Alcamo che attraversa le ubertose contrade di Cultromeglio ed Arcauso, la trazzera per le località Sasi-Molino-Pergole, la trazzera per le località Vignazzi-Bosco-Angimbe e numerose altre "trazzere" che si irradiano per il vasto territorio del nostro comune.

E poiché siamo in tema di viabilità rurale, è doveroso accennare alle pietose condizioni in cui si è ridotta la strada rotabile, lunga pochi chilometri, che dal paese di Calatafimi adduce al celebre Santuario dedicato alla Madonna di Giubino, sito nella località omonima sulle pendici settentrionali del monte Tre Croci. A parte il fatto che la suddetta strada attraversa una delle più pittoresche e ridenti zone del nostro territorio, c'è da tener conto della importanza che la strada stessa ha assunto sotto l'aspetto religioso. Grande è, infatti, la devozione del popolo di Calatafimi per la Madonna di Giubino, eletta patrona della città fin dal 1655, e durante i mesi estivi il Santuario è meta di ininterrotti pellegrinaggi di fedeli, culminanti in una solenne processione che si svolge nella terza domenica di

settembre, coi ritorni in città della Sacra Immagine. Anche per questa strada la popolazione di Calatafimi gradirebbe che si procedesse ad una certa sistemazione, tale da permettere il regolare afflusso dei fedeli al Santuario.

Per concludere, l'agro calatafimese non dispone allo stato attuale di una sola strada vicinale degna di questo nome. Se non andiamo errati, deve esistere un piano (regionale o provinciale) secondo il quale le "trazzere" più importanti dovrebbero essere trasformate in rotabili. Il Comune di Calatafimi si è preoccupato di avanzare in tempo le opportune proposte per farle inserire in detto piano, ma le medesime proposte, per quanto si abbiano fondati motivi di dubitare che ciò sia stato fatto. Comunque sia, facciamo ugualmente appello allo alto senso di comprensione del Governo Regionale e della Provincia perché vogliano in qualche modo venire incontro alle legittime aspirazioni della popolazione di Calatafimi per l'urgente sistemazione delle strade rurali di questo comune, non esclusa quella, altrettanto importante, che conduce al santuario di Giubino.

Rinvenuta sepolta in una buca

Gravi sospetti a carico di Girolamo Accardi

Appena una settimana è trascorsa da quando la cronaca nera ha registrato in Alcamo l'occultamento di un cadavere in avanzato stato di decomposizione.

Ancora oggi siamo costretti a segnalare un caso del genere, anche se questa volta non sono i motivi di interesse che hanno spinto al delitto, ma quelli passionali.

Crisoforo Letteria 27enne, di ignoti, messinese residente ad Alcamo è stata rinvenuta sepolta in una buca, di 2 metri di profondità in contrada San Gaetano, ed esattamente nel fondo di proprietà del notaio Graziano Ferraro.

Immediatamente iniziate le indagini da parte dei commissari Drago di Alcamo, e Ricciardi della squadra mobile di Trapani, si è potuto procedere all'arresto del nominato Girolamo Accardi sul quale gravano gravi sospetti. Al momento dell'arresto, avvenuto in un "Salone" del centro di Alcamo, sono state rinvenute addosso all'Accardi, e precisamente legati al polpaccio sinistro un coltello a serramanico e un pugnale, è stata inoltre rinvenuta una pistola ed armi varie nella sua abitazione di via Laurano.

Dai primi interrogatori, vengono alla ribalta varie ipotesi, che non è ancora possibile vagliare, per la man-

tenza di elementi vari. Si apprende però che, la Crisoforo conviveva con tale Di Giovanni Giuseppe agricoltore del luogo, ed è quasi accertato che prima del delitto la Crisoforo aveva preso il volo con l'Accardi.

Il cadavere al momento del rinvenimento, presentava ferite multiple al corpo, provocate con armi da taglio, mentre al capo erano evidenti colpi vari provocati da un corpo contundente, colpi questi che provocando una emorragia cerebrale, avevano arrecato la morte alla Crisoforo.

Le indagini continuano.

Brillante azione di Polizia

Riportata la pace e la tranquillità nei centri di S. Ninfa, Partanna e Castelvetro

Con una brillante azione di Polizia, felicemente conclusasi, è stata finalmente, dopo mesi e mesi d'incubo, riportata la pace e la tranquillità nei centri di S. Ninfa, Partanna e Castelvetro.

Le numerose rapine verificatesi in questi ultimi tempi nei suddetti territori, hanno indotto il Questore di Trapani, dr. Garbo, ad agire e a fare agire i suoi uomini tempestivamente al fine di porre il "punto" alle incresciose situazioni createsi.

Con azione di sorpresa, e dopo molti e sennervanti appostamenti, un nucleo di agenti di P.S. al comando del commissario aggiunto, dr. Francesco Messina, riusciva a bloccare ed arrestare in contrada Butturro, di S. Ninfa, il

Un investimento

Di un investimento è rimasta vittima la sessantacinquenne Augugliaro Paola fu Vito nata ad Erice e domiciliata a Trapani in via Conte Pepoli 133.

Infatti mentre la Augugliaro attraversava la via Ammiraglio Staiti, nei pressi del palazzo della Dogana, veniva investita da un autofurgone.

Accompagnata al vicino Ospedale S. Antonio dal marito, veniva prontamente medicata dal sanitario di turno, dott. Cavasino, il quale le riscontrava la frattura completa ed esposta della tibia destra al terzo inferiore. Guarirà in giorni 30 s. c.

Festa Provinciale dell'Unità

L'edizione di quest'anno della Festa Provinciale della Unità è stata — nonostante la lunga ed accurata preparazione degli esponenti locali dei partiti d'estrema sinistra — inadeguata alle aspettative degli stessi organizzatori, a causa del reiterato intervento («sabotaggio») dicono i compagni degli agenti di Pubblica Sicurezza.

E' stato infatti fatto divieto di percorrere le vie con la banda musicale e non è stato accordato il permesso per la sfilata dei carri allegorici. Quando abbiamo visto i «soliti strilloni» vendere le copie dell'Unità, ci aspettavamo, non lo nascondiamo, l'arrivo della famigerata camionetta della P. S. per vedere se il «fattaccio» di domenica l'altra si ripeteva, ma questa volta il solerte brigadiere si è limitato a sequestrare un certo numero di copie del festeggiato giornale, e ad elevare contravvenzioni.

E tutto ciò in forza d'un Decreto Prefettizio in cui gli organizzatori non hanno mancato di vedere una patente di violazione all'art. 21 della Costituzione Italiana.

Ciò nonostante ci è stato ugualmente concesso di vedere i soliti ritratti dei «Padri del Popolo» (con e senza baffi) udire i soliti inni della rivoluzione ed infine di assistere ad un comizio del dott. Bufalini, membro del comitato centrale del P. C. I. il quale, naturalmente, ha parlato di pace.

Una trovata che ha poi suscitato la curiosità del pubblico è stata quella di costruire una fontana allegorica — il significato dell'allegoria in fondo non era molto riposto — che si rifiutava di dare acqua, sia perché sovriva lo umido, sia per via di una ordinanza podestarile.

Per fortuna queste cose avvenivano solo ai tempi dei Podestà. Ora invece... ! !

Per l'A.S.T.

Sistemare una tabella di orari a Piazza Stazione

(V. V.) L'A.S.T. che tanto benemerita si è mostrata per la necessità delle frazioni della nostra provincia alle quali ha dato possibilità di collegarsi col capoluogo, si renderebbe ancor più benemerita se provvedesse alla sistemazione di una tabella degli orari di arrivi e partenze in Piazza Stazione.

Siamo fiduciosi che la nostra segnalazione sarà tenuta in debita considerazione da chi di competenza per venire incontro ai desideri del pubblico.

Celebrato in solenne raccoglimento l'anniversario del Corpo delle Guardie di P. S.

In mistico raccoglimento, nell'anniversario della fondazione del corpo delle guardie di P. S., si è celebrata nello ampio salone della caserma «Fardella» di Trapani, la SS. Messa per onorare quanti cadendo nel compiere il loro dovere diedero vigore nuovo alle patrie istituzioni.

E' stata una Messa solenne, durante la quale più di una lacrima brillò su ciglia abitate a scrutare dove è il male per tramutarlo in bene.

Dopo la sacra funzione officiata dal canonico Sanacore, il Cap. Pietro Salerno con elevata parola ha esaltato l'opera continua e valorosa degli agenti doverosamente segnalando il numero dei caduti dei feriti e dei riformati per servizio e per cause di servizio durante gli anni 47-51.

Dopo il Cap. Salerno, nel consegnare dei premi in denaro alla Guardia Scelta Cuomo Vincenzo, e alle Guardie aggiunte De Tulio Pietro, Guercio Giovanni, ha preso la parola S. E. il Prefetto Luigi Attardi. Egli ha testualmente detto:

«Voglio rivolgere il mio più cordiale saluto a tutte le forze di Polizia e voglio dare atto che durante i tre anni di mia permanenza nella provincia di Trapani, le forze di Polizia, dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza, hanno compiuto interamente il loro dovere con grande spirito di sacrificio ed abnegazione, ottenendo risultati soddisfacenti; per cui potete andare fieri della vostra organizzazione.

Sono lieto di esprimere a tutte le forze di Pubblica Si-

urezza, il mio compiacimento e la mia gratitudine per la devozione e per la collaborazione, e di esprimere lo augurio che le forze di Polizia continuino ad essere degne della fiducia a cui sono state poste per il bene supremo della nostra Patria.

Applausi calorosi e sentiti hanno coronato le parole di S. E. Attardi ed ancora applausi sono stati tributati, allorché è stata data lettura della seguente circolare inviata dal Ministero dello Interno:

«Nell'anniversario della fondazione del Corpo, il mio primo reverente pensiero, va alla memoria eroica dei nostri caduti, l'esempio dei quali è affidato ai sicuri intenti di perfezione che animano capi e gregari.

A Voi, che nella quotidiana fatica, spesso oscura, sempre nobilissima, temprate l'animo per la più efficace tutela delle patrie istituzioni, ed affinate lo spirito nell'umana solidarietà, contro il male dei reprobati e degli eventi, rivolgo compiaciuto e grato il mio saluto cordialmente augurale.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettorato del Lavoro di Palermo comunica che una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore sarà tenuta in Palermo dopo il 30 novembre 1951.

Le domande, con i documenti di rito, dovranno essere presentate alla Sede di Palermo dell'Ispettorato del Lavoro, Via Roma, 404.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al suddetto Ispettorato oppure all'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione di Palermo, Via Roma, 325.

Il Rag. Mostacci a Buseto Palizzolo

(V. V.) Apprendiamo con piacere che, al 1° Rag. Edmondo Mostacci, funzionario della nostra Prefettura, è stato affidato il gravoso incarico di reggere le sorti del Comune di Buseto Palizzolo.

Conoscendo le capacità del funzionario suddetto siamo sicuri che i problemi e i desiderata degli abitanti di Buseto Palizzolo saranno realizzati nel minor tempo e che la popolazione tutta ne trarrà beneficio.

Concorso

a 68 Vice Segretari in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno

«La Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 216 del 20 settembre s. m., pubblica il bando concorso per l'ammissione a 68 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione è il 19 novembre p. v.

Le domande, corredate dai documenti richiesti dovranno essere presentate in Prefettura entro la data sopra citata.

Gli interessati per notizie possono rivolgersi in Prefettura».

Gli Avvocati Marino Torre e Aldo Torre

con Studio in PALERMO Via Stabile, 172

ricevono in Trapani presso l'Albergo Russo

tutti i giovedì

Cause penali, civili e commerciali

Problemi di Paceco

L'operosa cittadina di Paceco, distante appena 5 Km. da Trapani, attende la soluzione sempre promessa e mai mantenuta dei propri assillanti problemi. Fra questi il primo è quello Ospedale Comunale, la cui impellente necessità è vivamente sentita da tutti.

Varie e molteplici le lotte per ottenere l'Ospedale; fin tanto che, stanziata la somma di 8 milioni, il Genio Civile ne iniziò la costruzione; che però venne interrotta, probabilmente per i soliti intralci burocratici. Ma i Pacecoti non disarmarono, e ben presto i lavori furono ripresi fino al completamento: arrivata ormai a questo punto, che cosa si aspetta a farlo funzionare impiantandone l'attrezzatura? E intanto, in questa vana attesa non c'è neanche un posto di pronto soccorso, indispensabile in una cittadina di dodici mila abitanti: così chi si trova in grave stato, non può ricevere le prime cure del caso se non a Trapani, se ci... arriva! E quella spaziosa e centrale Piazza Matteotti, attualmente intransitabile sarebbe opportuno pavimentarla subito, realizzando così, in attesa di tempi migliori, almeno questa giusta aspirazione dei Pacecoti!

Pretura di Trapani

IL PRETORE di Trapani, con sentenza del 30 agosto 1951

HA CONDANNATO

- 1) CAMMARERI GIOVANNI di Filippo res. Via Orti n. 37;
- 2) MANNINO ALBERTO di Vito Via Orti n. 102;
- 3) MONTALTO PIETRO di Giuseppe via Cappuccinelli n. 64;
- 4) INCARBONA ALBERTO di Isidoro Via Orti 98;
- 5) CULCASI FRANCESCO di Antonino Via Del Mandorlo n.25, tutti da Trapani, a L. 10.000 di ammenda ciascuno per la contravvenzione prevista dall'art. 720 C. P. per essere stati colti mentre prendevano parte ad un gioco d'azzardo.

In Trapani il 6 febbraio 1951

Ordina la pubblicazione sul «CORRIERE TRAPANESE»

Trapani, li 3 ottobre 1951 IL CANCELLIERE CAPO (G. PASTORE)

Dischi di tutte le marche e per tutti i gusti.
Vice TORDEARCA, 56. 1861.

TUTTE le forniture scolastiche dal 15 ottobre 1951 alla nuova sede della Cartolibreria PONS in PIAZZA SCARLATTI

Pinelli
Vice Doniello 3. Vice Cuba 6. TRAPANI. 1985

"Luda, il migliore estratto di carne"
GRANA Stravecchio da Bica L. 120 Litro
Troverete le migliori Mele Dorè L. 250 Pere Kaiser L. 250 BANANE SOMALE TELEFONO 1628

ENOCAP
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
Il vino per tutte le mense

Un pranzo senza vino è come una gionata senza sole
Bevete e fate bere
Chianti - Ruffino

GLI SPETTACOLI

Cine-Teatro Ariston

Giovedì 11 ottobre
Sola col suo rimorso
interpretazione di Joan Crawford
Da Venerdì 12 ottobre
Atteso gran film Lux
Giustizia è fatta
I premio alla mostra di Venezia
In preparazione
Il colosso Warnes Bros
La leggenda dell'eroero di fuoco

Cine Teatro Ideal

Bette Davis, Humphrey Boghart e Leslie Howard in
La foresta pietrificata
Sabato
Un tecnico interpretato da Wayne Morris e Claire Trevor
La Valle dei Giganti
Fuori programma:
Incontro di pugilato Robinson Turbia

Cine-Teatro Moderno

Oggi
La Forza del Destino
Sabato
I Promessi Sposi
in preparazione
Cristo Proibito di Curzio Malaparte

Cine-Teatro Vespri

Giovedì
Nessuno deve amarti
Venerdì
Guapparia
con Folco Lulli e Laura Gore
Cantano Antonio Basurto e Mario Tani.

Giornata E. N. A. L.

Cinema che, nelle giornate a fianco segnate, concederanno la riduzione del 30% ai tesserati all'E.N.A.L.:
Lunedì: Cinema Moderno;
Martedì: Cinema Odeon, Ideal;
Mercoledì: Cinema Ariston;
Giovedì: Casina delle Palme;
Sabato: Cinema Vespri.

L'applicazione della riforma agraria in Sicilia

La legge per la riforma agraria in Sicilia è in cammino; è stata accettata buona parte delle offerte di terreni (circa ha. 3000) e sono in corso le operazioni di scorporo delle proprietà soggette alla riforma.

Che cosa si sia voluto prescrivere con tali disposizioni non pare in verità abbastanza chiaro. Con l'art. 17 si fa obbligo ai conduttori di fondi di estesi oltre 100 ettari di attuare e mantenere ordinamenti colturali atti a conseguire un razionale sfruttamento del suolo col massimo assorbimento di mano d'opera.

L'ordinamento colturale è uno dei pilastri su cui poggia tutta l'organizzazione aziendale; perché ordinamento colturale significa avvicendamento delle colture annuali e destinazione produttiva del suolo alle colture più convenienti alla sua natura. Da tali destinazioni del suolo produttivo derivano come conseguenza altri importanti momenti dell'organizzazione aziendale, quali: l'esercizio di industrie trasformatrici (p. es. allevamento del bestiame per la trasformazione dei foraggi) ed i rapporti tra le persone che cooperano alla produzione.

Ora, la sola modifica dell'avvicendamento colturale importa anche mutamenti profondi in tutta l'organizzazione aziendale. Così in una azienda nella quale in passato si è praticata una rotazione triennale con pascolo-maggesi-grano, per sostituire un avvicendamento colturale più attivo ed intensivo, quale ad esempio il quinquennale: leguminosa da granella - grano-sulla - sulla-grano, occorreranno almeno 4 anni; solo al quinto tale rotazione potrà avere il suo regolare svolgimento. Vi sono quindi dei tempi tecnici che non si possono superare.

Ma non è questo l'aspetto più importante dell'argomento. Con la prima rotazione si poteva mantenere nell'azienda un modesto numero di capi di bestiame; con la nuova rotazione più attiva ed intensiva, disponendo di una massa di foraggio almeno doppia, occorrerà provvedere alla loro trasformazione (è il caso più comune) acquistando altro bestiame; ed ove non siano sufficienti i ricoveri esistenti, occorrerà anche provvedere alla costruzione di una nuova stalla o all'ingrandimento di quella esistente.

Da questo esempio, tra i più semplici ognuno vede come l'adozione di ordinamenti colturali più attivi ed intensivi coinvolga problemi economici di notevole rilievo, per i maggiori capitali di esercizio e di natura fondiaria occorrenti e non facilmente improvvisabili ad annata agraria iniziata. Risulta anche evidente da questo esempio che il così detto obbligo di buona coltura riferito all'ordinamento colturale, si traduce, se applicato, in vero obbligo di trasformazione, interferendo col Titolo I della legge (art. 5) che riguarda i piani di bonifica e di trasformazione. Sotto questo profilo quindi l'art. 17 costituisce una ripetizione fuori luogo.

Non riteniamo perciò che la legge abbia voluto prescrivere una trasformazione, anche perché all'articolo successivo è detto che gli Ispettori agrari provinciali stabiliscono per tipi di aziende o per zone omogenee i criteri tecnici di coltivazione. Se non andiamo errati, criteri e metodi in questo caso si identificano. Ed allora le norme di buona coltura non potrebbero riguardare l'ordinamento colturale, ma l'esercizio della

impresa. Ora i modi d'esercizio, com'è noto, consistono nella scelta e nell'uso di determinati svariati mezzi tecnici, atti ad elevare la produzione in quantità e qualità, quali: concimi, lavori, semenze, difesa contro le cause nemiche, ecc., nonché nella scelta e nell'uso di determinate macchine ed attrezzi e nei modi d'esecuzione delle operazioni colturali di trasformazione dei prodotti.

Volere dettare leggi in materia significa voler sostituire l'impero della legge a quello delle leggi dell'imprenditore, che più si adeguano al tipo del fondo e della sua impresa, lasciando peraltro all'imprenditore il rischio dell'impresa stessa.

Quale ispettore agrario potrebbe assolvere con piena coscienza ed in aderenza alle svariate situazioni che si presentano nella realtà, un compito così delicato ed oneroso? Non è con le disposizioni di legge che si sono diffusi i concimi minerali, il largo uso di nitrati, la semina a righe del grano, la restrizione dei ringranni, l'uso di sementi elette, le lavorazioni estive, l'uso di macchine ed insetticidi sempre più perfetti e potenti, ecc.; ma solo con l'esempio, con l'istruzione e la propaganda, con l'incoraggiare e premiare i migliori; ed è questa la via che bisogna ancora battere.

Una legge che voglia impastoiare l'iniziativa privata nei più minuti dettagli dello esercizio dell'agricoltura si può concepire in aziende collettive o collettivizzate, non in aziende private che operano in territori di Nazioni che si dicono democratiche e nelle quali si dovrebbe avere un maggior senso di rispetto dell'iniziativa privata.

Si dirà che tali disposizioni mirano da un lato ad evitare una imposizione indiscriminata dell'imponibile di mano d'opera, e quindi ad esonerare da questa bardatura le aziende meglio condotte, e, dall'altra ad impedire che si avanzino domande di concessione di terre incolte o mal coltivate turbando anche la serenità delle aziende ben condotte.

Ottima idea senza dubbio! Ma allora, per il primo scopo, più che di ordinamenti colturali e di criteri di coltivazione, si dovrebbe parlare di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'apparato produttivo, che dovrebbe essere mantenuto in buona efficienza e possibilmente migliorato, sia che riguardi il capitale fondiario (fabbricati, strade poderali, muri paraterali, affossature, condotte ed utilizzazione delle acque, piantagioni, ecc.), sia che riguardi il capitale di esercizio (macchine ed attrezzi, stallaggio, ecc.).

Il secondo obiettivo ed anche il primo potrebbero darsi dando facoltà ai conduttori di fondi superiori a 100 ettari di richiedere un sopralluogo dell'Ispettorato agrario, che, ove riscontrati una razionale conduzione della azienda, rilascerà il certificato di buona coltura.

L'intervento dello Stato sotto tale forma, mentre non mortifica né lede la libertà dell'imprenditore nelle sue scelte economiche, è una salvaguardia contro meneftegge e di esercizio di una salutare azione di stimolo anche sulle aziende che si attendano nella via delle intensificazioni colturali.

Solo in tal modo noi concepiamo l'applicabilità e la utilità del Titolo II della legge sulla riforma agraria siciliana.

Nunzio Prestianni
Da «Mondo Agricolo»

La lana sintetica è un puro mito

L'affermata esistenza di una fibra conosciuta come «lana sintetica» e di un progetto dell'Amministrazione Statunitense per la Difesa di finanziare la produzione di essa quale «sostituto di lana», sono stati definiti dal Presidente del Wool Bureau americano, Mr. F. E. Ackerman, durante un importante discorso, pronunciato alla riunione annuale dei National Men's Apparel Clubs a Kansas City (Missouri), «due miti», così come le notizie di una grave scarsità di lana e di prezzi esorbitanti sembrano addirittura diffuse da un «Club delle leggende lanierie».

Mr. Ackerman, come riferisce il Notiziario I. W. S., ha detto testualmente: «Le lane fini, di cui gli Stati Uniti sono i più forti consumatori e di cui vi è una fortissima e crescente richiesta, oggi sono solo del 20% più care che prima dello scoppio della guerra coreana. Delle dieci materie prime necessarie alla difesa nazionale, solo il rame, di recente, ha avuto un aumento inferiore a quello delle lane, riportandoci ai prezzi del 1939».

Riferendosi alla polemica sulle fibre sintetiche, Mr. Ackerman ha poi continuato: «L'espressione «lana sintetica» è stata coniata per la prima volta come descrizione di una certa fibra di Mr. Eric Johnston, Direttore dell'Economic Stabilisation. Le proprietà di questa fibra inesistenti, quelle possibili sostituito della lana, sono state poi discusse ampiamente in vari articoli largamente diffusi dalla stampa americana. Giorno per giorno, attraverso la stampa stessa, sono stati resi noti in tutto il Paese dettagli particolareggiati degli piani del Governo per accrescere la produzione di questa fibra leggendaria. La data fissata per l'annuncio ufficiale del preciso progetto delle autorità della Difesa, era stata la settimana scorsa. Nello stesso tempo, non solo gli allevatori, ma tutti gli industriali tessili, sia che usino la lana o che usino il cotone o le fibre artificiali, andavano compiendo diligenti ricerche intorno a questa fibra «miracolosa». Ma è stato impossibile trovare qualcuno che ne conoscesse l'esistenza».

Il Major General Herman Feldman, del Quartier Generale dell'Esercito, davanti alla Commissione Senatoria per gli Approvvigionamenti Militari ha negato di aver mai conosciuto un «sostituto della lana» o di aver sostenuto l'utilità di finanziare la produzione di una qualsiasi fibra artificiale. Ha inoltre dichiarato che l'Esercito non ha affatto mutato i suoi criteri riguardo alla lana. «I tessuti per uniformi contenenti un 15% di nylon — ha dichiarato il Generale Feldman — sono stati prodotti in via sperimentale e nessuno può affermare il loro valore in relazione e confronto con la lana pura».

«Le ultime informazioni riguardo a questa fibra inesistente e riguardo all'intenzione del Governo di finanziare una maggiore produzione di essa — ha detto Mr. Ackerman — sono che il Governo non darà per ora alcuna direttiva per promuovere la produzione di qualunque fibra sintetica».

Con ciò io vi cito un esempio piuttosto notevole di come vengano accettati per realtà dei miti evidentemente nati da anonimi funzionari

degli uffici della difesa, per mostrarvi come in tutta la nazione siano diffuse informazioni sbagliate e infondate sui problemi lanieri».

Mr. Ackerman ha tenuto a sottolineare poi: «Io non voglio diminuire le qualità e proprietà utili di qualsiasi fibra artificiale, con o senza cellulosa. Tutte le fibre hanno il loro campo d'azione e il loro mercato, in questa popolazione così accresciuta con le sue necessità enormemente aumentate e il suo tenore di vita individuale in continuo miglioramento. Il grave compito che si impone oggi a tutte le industrie tessili e a tutte le fibre è di provvedere in sufficiente quantità e varietà, i tipi, i pesi, le qualità, le novità di prodotti che

sono indispensabili a una grande nazione dinamica che sta affermando nuovi e ben alti livelli di vita e di libertà personali».

Così si stabiliscono i nuovi mercati. Essi non nascono dalle grida esultanti di parassiti limitatori.

Se in futuro sarà dimostrato che l'uso di nuove fibre acriliche aggiunge qualcosa o comunque migliora il pregio della lana nelle misure di fibre, ciò contribuirà a soddisfare le necessità dei nostri mercati in aumento in ogni genere di tessuti.

In fondo, se gli oggetti dorati e argentati sono di un certo valore o pregio, tale valore è dovuto unicamente a quello superiore dell'oro e dell'argento puri.

L'utilità dei pipistrelli

Buone produzioni di «guano italiano», - Non scartabile l'idea di un razionale allevamento

Una interessante monografia di un illustre scienziato degli Stati Uniti d'America, M. E. W. Nelson, direttore del «Biological Survey» ramo del Dipartimento dell'Agricoltura, ci fa conoscere che i pipistrelli, oltre ad essere utili alla salute pubblica perché mangiatori d'insetti nocivi, sono utili anche all'agricoltura e cioè per i loro escrementi costituenti un concime fertilissimo analogo al cosiddetto «Guano» delle coste del Perù e del Cile.

La specie che egli presenta ai lettori, è quella cui appartiene il pipistrello messicano (Nyctinomus mexicana) diffusa nel Messico e negli S. U. del Sud.

Sui pipistrelli, in genere, diremo che quando essi trovano un rifugio sicuro (caverna o granaio), e nessuno va a disturbarli, nel loro sonno diurno, vi si stabiliscono in colonie numerosissime.

In parecchie caverne e grotte, infatti, essi si annidano a centinaia di migliaia e da poiché hanno quivi adottato le dimore da generazione in generazione, nel suolo di tali grotte si accumula un grosso strato di concime da costituire una vera sorgente di fertilizzante per quelle popolazioni.

Nel Texas, riferisce l'Auttore su citato, parecchi proprietari di grotte popolate di pipistrelli vendono tale varietà di guano ai coltivatori e soprattutto ai frutticoltori, guadagnando ogni anno da 7.000 a 10.000 dollari.

Il Nelson riferisce altresì che trovandosi a Petzenaro, piccolo centro messicano, ebbe occasione di visitare una vecchia casa: due stanze di essa erano occupate da una colonia di pipistrelli aggrappati alle travi del soffitto a grappoli compatti che non lasciavano un centimetro quadrato di spazio.

Il proprietario interrogato su tale strano allevamento, confidò che la presenza di quegli ospiti, malgrado l'odore assai sgradevole che essi spandevano, era per lui un affare eccellente poiché la vendita del concime che raccoglieva annualmente, gli rendeva assai più di quanto avrebbe potuto ricavare dai pignoni.

I benefici che procurano questi pipistrelli messicani, hanno pertanto, in quei paesi, dato origine a una vera e propria industria, a mezzo di appositi allevamenti.

Nel Texas, presso S. Antonio c'è stato un medico il quale ebbe financo le felici idee di costruire degli appositi ricoveri che offrirono al nostro chiroterro la calma e l'oscurità, dal medesimo cercata nelle caverne e nei granaia.

Lo scopo però cui mirava il Dottore era quello di lotare, a mezzo dei pipistrelli, l'anofele, apportatore, come si sa, della malaria; ma non ebbe il successo sperato.

L'esempio, intanto dell'intelligente medico venne imitato da tanti altri amatori di novità i quali si diedero a costruire delle vere e proprie colombeie per tale allevamento e così produrre guano.

La costruzione di esse, non è complicata; ma piuttosto semplice.

Traffatti di dovere costruire una capanna di legno eretta su palafitte per assicurare ai pipistrelli un massimo di difesa e di tranquillità, prov-

vista di alcune aperture che permettono l'entrata e la uscita delle bestiole. La luce del giorno però deve essere mitigata in modo sufficiente dalle imposte, e le pareti interne, tappezzate da reti metalliche affinché i pipistrelli possano aggrapparsi alle loro maglie. Una botola-guano permette di estrarre le materie fertilizzanti senza disturbare i produttori.

La notizia d'oltre Oceano data da Nelson se presenta della originalità per l'allevamento dei pipistrelli, non costituisce poi una vera e propria trovata nei riguardi del concime detto comunemente guano, dappoiché anche in Italia, e da tempo, tale concime è stato prodotto ed adoperato bene in agricoltura.

Il guano di pipistrello, infatti, abbonda nelle grotte di Sardegna presso Sassari, Cagliari, Alghero, ed in minore quantità in alcune grotte di Sicilia. (Nel 1920 se ne produssero ton. 480).

La composizione chimica del vero «Guano» prodotto dagli uccelli acquatici (Cormorano) lungo le coste del Perù e del Cile, in Patago-

nia ecc., consiste in una materia agglomerata in masse di varia grandezza, mista a materia polverulenta e residui di piume, di colore giallognolo o bruno, di odore spiccatamente ammoniacale.

I principi fertilizzanti contenuti in tale concime sono: Azoto da 5,5 a 15,5%; acido fosforico da 5,7 a 14% e potassa da 0,6 a 2%.

Oltre al guano del Perù si possono trovare in commercio dei guani di altra provenienza come il «Guano italiano» su detto, che contiene da 2 al 12% di azoto e da 1 a 11% di anidride fosforica totale.

La differenza adunque dei principi fertilizzanti che ben rilevati dalle due composizioni chimiche, nei prodotti descritti, non è molta per cui l'idea di un razionale allevamento del chiroterro in patria anche da noi, ad imitazione di quanto è stato messo in pratica dagli Americani, non merita di essere scartato, ma piuttosto messo in pratica da parte specialmente di tutti gli allevatori, amanti sempre di novità.

E. Flaccomio
Da «L'Allevatore»

Il pelo della capra

Il fascicolo del luglio scorso della rivista «Lanieria», nella rubrica «Fili» riprende l'argomento della capra trattato dal nostro Alessandro Cangiulli prospettando un aspetto poco considerato: l'utilizzazione del pelo di questo animale.

Dopo una premessa in cui si considera la capra «un perseguitato politico», sia pure di una poetica agraria, lo scritto prosegue:

«Abbiamo da poco letto su «L'allevatore» interessanti articoli di Alessandro Cangiulli che si possono riallacciare con quanto hanno scritto il professor Tallarico, il dottor R.P. Rossi, il dottor Josa, il dott. Pesce, il professor Calò.

Ma siccome quasi nessuno di questi si occupa della capra come datrice di un pelo ben ricercato in tessitura ed oggetto d'importazione (dalla Turchia e dalla Grecia specialmente), è da un tale punto di vista che devesi intendere questo nostro modesto intervento.

Già nove anni or sono (vedi fascicolo 7-1942) spezzammo una lancia per la capra accennando anche allo impiego del pelo caprino nella manifattura tessile, ed al suo commercio. Ci appoggiammo allora ad una calda e geniale dissertazione del professor Giuseppe Tallarico agricoltore, medico, biologo. Ora non è il caso di ripeterci.

Sarà tuttavia opportuno ri-

Una produzione da non disprezzare

Abolizione licenza d'importazione per bestiame, carne e pesce

Con provvedimento in corso di firma il Ministero del commercio con l'estero ha disposto, con effetto immediato, l'abolizione della licenza per le seguenti importazioni: bestiame vivo (bovino, suino, caprino, ovino, cavalli da macello); carni fresche, congelate e refrigerate, provenienti da tutti i Paesi legati all'Italia da accordi commerciali, oltre che dall'Uruguay, dall'area della sterlina e paesi assimilati; pesce fresco, congelato e conservato da tutte le provenienze di normale approvvigionamento, con esclusione dell'area del dollaro. Per quanto riguarda le altre possibili provenienze, le relative domande che fossero presentate, eventualmente anche per l'area del dollaro, verrebbero esaminate dal Ministero con molta liberalità.

640 mila chili di carne congelata giunti a Genova

L'Alto Commissario della Alimentazione informa che nel porto di Genova sono arrivati i piroscafi «Morosini» e «Antartico Ocean» e che sono state già iniziate le operazioni di sbarco dei 640.000 Kg. di carne congelata di provenienza argentina, destinati al consumo della popolazione civile.

Servizio tecnico-economico

Sussidi per opere di miglioramento fondiario

Con recente circolare il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni a gli Ispettorati Compartmentali dell'Agricoltura per la concessione di sussidi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario.

Le opere da ammettere a contributo sono:

- a) sistemazione idraulica e idraulico-agraria dei terreni con particolare riguardo agli impianti d'irrigazione;
- b) provviste ed utilizzazione delle acque a scopo agricolo e potabile;
- c) dissodamento per la messa a coltura di nuovi terreni;
- d) miglioramento di pascoli montani;
- e) costruzione e riattamen-

to di silvi da foraggi;

- f) costruzione e riattamento di ricoveri per il bestiame e di concimaie razionali;
- g) impianti di cabine di trasformazione e di linee fisse o mobili di distribuzione di energia elettrica ad uso agricolo, nonché i macchinari elettrici di utilizzazione dell'energia;
- h) impianti arborei che per il loro alto grado di produttività consentano un elevato impiego di mano d'opera (escluso impianti di vigneti);
- i) impianti di attrezzature intese alla conservazione, lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli ed armentizi, soprattutto se trattati di iniziative di cooperative che intendono migliorare e valorizzare i prodotti dei coltivatori associati;
- l) strade interne poderali e fabbricati rurali, specialmente quando la costruzione di essi serve a fissare sui terreni unità famigliari.

La circolare detta anche dei criteri preferenziali e quindi oltre, naturalmente, alle opere ricadenti in compressori di bonifica e rispondenti a direttive di trasformazione obbligatoria, sono preferibilmente sussidiate le opere per la costruzione di acquedotti rurali (specialmente di montagna), al miglioramento dei pascoli montani, e di opere di carattere collettivo da eseguirsi ad iniziativa di cooperative agricole.

Per tutti gli altri chiarimenti rivolgersi al nostro Ufficio tecnico.

Circolazione delle trattrici agricole in servizio di traino su strada

Riteniamo utile, dato che è questa la stagione durante la quale vengono usate le trattrici agricole in servizio di traino, pubblicare le norme che ne regolano l'uso e che saranno in vigore fino a tutto il 31 dicembre 1951.

- 1) — L'impiego delle trattrici agricole per il servizio di traino su strada è consentito per i trasporti di attrezzi o macchine agricole su ruote, i quali, per ingombro e peso, non superino i limiti stabiliti per gli autocarri, nonchè per i trasporti di prodotti o di sostanze di uso agrario che abbiano luogo;
 - a) dall'azienda agricola alla più vicina stazione ferroviaria, o al più prossimo magazzino di raccolta o di vendita o di smaltimento di prodotti agricoli o fertilizzanti e viceversa;
 - b) dall'azienda agricola ad uno stabilimento di trasformazione dei prodotti agrari e viceversa;
 - c) dalla casa colonica o domestica all'azienda agricola;
 - d) fra podere e podere dell'azienda o più aziende aggregate ai fini dell'uso in comune di tali macchine.
- 2) — La facoltà del servizio di traino è attribuita alle sole trattrici agricole gommate, cingolate, con sovrappattini o con ruote in ferro uscite che siano in possesso del libretto di servizio, sul quale sia stata riportata la annotazione di idoneità della circolazione stradale.
- 3) — La portata utile del rimorchio non può superare 50 quintali.
- 4) — Nell'esercizio di traino debbono essere osservati i seguenti limiti massimi di velocità oraria:
 - Km. 10, se trattasi di trattrice cingolata con sovrappattini o con ruote in ferro uscite che traini un rimorchio con ruote in ferro lisce;
 - Km. 15, se trattasi di trattrice con sovrappattini o con ruote in ferro lisce che circoli isolatamente, ovvero il traino in cui la sola trattrice od il solo rimorchio hanno le ruote gommate;
 - Km. 25, se trattasi di trattrice con ruote gommate che circoli isolatamente o traini un rimorchio con ruote gommate. In quest'ultimo caso, il conducente della trattrice deve essere munito della patente di guida.

Guida tributaria degli agricoltori

A cura della Casa Editrice A. Giuffrè (Milano) - Corso Italia n. 1) è stato pubblicato il 1° Fascicolo di Aggiornamento al 30 settembre 1951 della Guida Tributaria degli Agricoltori di P. Chiantini.

Il Fascicolo di circa 60 pagine illustra ampiamente la materia della dichiarazione fiscale, con riferimento al settore agricolo e contiene tutte le recenti nuove disposizioni, sentenze e decisioni relative a imposte e tasse che interessano gli agricoltori.

AVVISI PROFESSIONALI

SANITARI

INTERNISTI
Dr. GIUSEPPE ACCARDO
MEDICINA INTERNA
(Trapani) CUSTONACI

OCULISTI
Dott. C. Cardella
Specialista malattie occhi - già assistente della Università di Genova e Padova - Perfezionato a Parigi - Ambulatorio in Via Argenteria, 5 (dietro vecchio Municipio) Telefono 16-74 - Riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Apparecchi moderni per l'esame biomicroscopico dell'occhio e per esatte misurazioni della vista.

ORECCHIO - NASO E GOLA
Dott. G. Mistretta
Specialista della Clinica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disturbi endocrine, cure elettriche, radioterapia.
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento
Via Garibaldi 74 - Trapani

DERMATOLOGI
Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disturbi endocrine, cure elettriche, radioterapia.
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento
Via Garibaldi 74 - Trapani

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale-delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità Endovenosa. Piazza Lucatelli, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

Dott. Comm. Salvatore Oddo
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle
Cure moderne ed Elektriche
Gabinetto di Analisi
Esame sangue - urine
Microscopici
Piazza Teatro, 31 - TRAPANI
Telefono 19-63

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72.
Consultazioni ore 10-12,30 e 17-19 o per appuntamento.

TISIOLOGI
Dott. Vincenzo Mastra
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - consultazioni per malattie polmonari - raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Doiori, 15 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrepalena - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace.
Consultazioni ore 12 - 15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-49 - Trapani.

Dott. Antonino Baldi
Medico assistente Sanatorio di Torrepalena - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 14-49 - Trapani.

PSICHIATRI
Dott. Giacomo Camplone
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12 - 14 - Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Doiori - telef. 1428

OSTETRICI
Dott. Antonino Aluto
Specialista ostetrico-ginecologico - Malattie delle donne
CURE STERILITÀ
Coscuro Ostetrico Notturno
Telefono 14-29 - Via Osorio, 18 - Consultazioni: Via Pace, 10 (prosperante Ospedale S. Antonio).

DENTISTI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

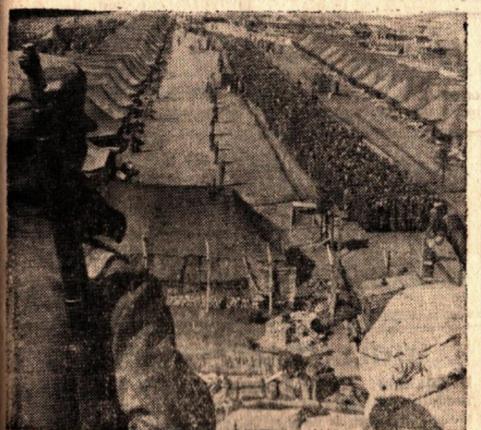
UROLOGI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra)
Consultazioni: via Conte Agostino Pepoli, A. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1047.

RADIOLOGI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 tel. 1304.

CHIRURGIA GENERALE
Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Anatomia Speciale Chirurgica - Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento in via Stazione, 1; tel. 1603 - TRAPANI

DENTISTI DI ALCAMO
Dott. Gaetano De Biasi
Medico Chirurgo Odontoiatra - Malattie della bocca
Laureato nell'Università di Padova - Studio: Via Porta Stella, 14 - telef. 140

LEGALI
Studio legale
Avv. Gaspare Di Stefano
e **Dott. Salvatore Giamico**
Corso Armando Diaz, 64
MAZARA DEL VALLO



Visione panoramica di un campo di prigionieri, sito a pochi km. dall'ormai famoso 38 parallelo.

LO SPORT

CI DARA' FINALMENTE IL C.O.N.I. IL CAMPO SPORTIVO?

Gli sportivi trapanesi hanno atteso sempre con pazienza, ed anche con rassegnazione, da tanti anni, lo stadio sportivo.

E' quando questo pareva un fatto concreto, scelta la area ed approntato il progetto, ecco le difficoltà di carattere finanziario per l'acquisto del terreno.

S'è parlato poi dello Stadio che il C.O.N.I. avrebbe finanziato (ma a condizione che il Comune avesse dato a gratis il terreno) e questo sarebbe stato uno stadio per ogni genere di sport atletico, ma, senza il rettangolo per il gioco del calcio e senza la tanto necessaria tribuna per gli spettatori.

Da allora, (è un fatto recente per come i nostri lettori ricorderanno), più non si è parlato di stadio, né si è tentato di influire presso il

C.O.N.I. per mettere d'accordo il suo progetto «tipo» con quello del Comune, opera dell'ing. Macaluso, progetto che ancora riposa sullo accogliente tavolo dell'amico Giacomino Basciano, delegato provinciale del C.O.N.I.

Ecco intanto, per alimentare le speranze degli sportivi trapanesi, un fatto nuovo: l'onorevole Andreotti — che ha tanto a cuore le sorti dello sport nazionale — ha recentemente illustrato, al Direttorio del gruppo parlamentare dello sport, l'opera svolta dal C.O.N.I. per gli impianti sportivi in Italia (mente ancora a Trapani!),

comunicando inoltre che il benemerito Ente costruirà un idoneo campo sportivo, «in ogni sede di Provveditorato agli Studi».

Dunque le speranze risorgono, se si ritorna ancora sull'argomento campi sportivi ad iniziativa del Comitato Olimpionico, ed anche la nostra Trapani non dovrebbe essere esclusa perché ne ha diritto.

Ma gli sportivi sono diventati increduli, e sprizzano sfiducia.

Il vero torto, in ogni modo, della mancata realizzazione di uno Stadio è anche

dei trapanesi stessi che sempre aspettano e sperano da buoni paciocconi, senza darsi decisamente da fare, eleggendo un Comitato cittadino pro campo sportivo e mettendo a capo di esso i sigg. Deputati trapanesi, di tutti i colori politici, e le autorità locali.

Bisogna chiedere per ottenere; e se nessuno si muove niente ne verrà di concreto.

Abbiamo scritto in altra occasione che il campo sportivo, i buoni trapanesi «lo vedranno col binocolo» se non si daranno decisamente da fare con azione concorde e se non si sveglieranno dal loro torpore.

E' tempo di chiedere solidamente giustizia, per questa Trapani che nulla ottiene.

Signori uomini politici, a voi: tutti uniti, per il trionfo del buon diritto e della causa sportiva cittadina!

A. C. Denti

L'ultima di precampionato

Castelvetrano - Trapani 1-0

Contro il duro Castelvetrano il Trapani ha perduto la sua intraprendenza mettendo a nudo i suoi punti deboli

Il Castelvetrano ha vinto il confronto amichevole contro i trapanesi, e lo zelante Pietrangeli, al 33. della ripresa, ha abilmente sfruttato una corta respinta di La Russa, dando alla combattiva compagine del magnifico Dott. Li Gotti una vittoria — forse — insperata.

Ma il risultato tecnico, pareva decretato dal destino: era un tondo risultato ad occhiali o comunque un pari, perché senza volersi attaccare ad una superiorità effettiva della prima linea granata, senza badare ai tre consecutivi salvataggi fortunosi di Culicchia, i due pali a botta e risposta di Lazzarino nella ripresa, confortano pienamente le nostre affermazioni.

Comunque a Lo Prete non interessava la sorte dell'incontro, se nella ripresa indeboliva la sua squadra per fare degli esperimenti. La partita contro i prestanti atleti di Castelvetrano doveva solo dire a che cosa sarebbe riuscito il nuovo Trapani contro una squadra dura, e le indicazioni che ne sono venute fuori non sono state certamente molto confortevoli ed hanno dato ragione a certi nostri dubbi.

Il Trapani è un undici un po' fragile: si rivelerà domani — come ci auguriamo — una compagine tecnica, ma non sarà, è ovvio, una squadra di robusta struttura.

Contro il duro gioco del blocco mediano-difesa del Castelvetrano, il trio trapanese, non ha manovrato con la solita abilità: niente fusione nel trio di centro, niente bei ricami che infiammano la tifoseria, niente tiri improvvisi a rete che invitano il portiere a raccogliere il cuoio nel suo sacco.

Non vogliamo certo esagerare contro Vecchina, Vigalio e Grossi, ma... è andata così, stavolta, per cui vogliamo aspettare i tre moschettieri in altre e più belle prove.

Dobbiamo anche dire che la mediana è mancata al centro e nei laterali; per cui venuto meno il quadrilatero i poveri interni dovevano bastare e concludere le azioni, e la opposta difesa non ha creduto di permetterlo.

Dunque di indicazioni, la ultima di precampionato, ne ha ben date e vogliamo aspettare che il buon Lo Prete trovi lui il rimedio più adatto, appena le condizioni del Club granata, sempre senza serena e saggia guida, sempre in difficoltà, (di quel certo genere!), lo permetteranno.

Le ali non sono andate nemmeno a pieno regime. Candurra a sinistra non si

tocchi e... così sia!; a destra, poiché non c'è di meglio e poiché Zanute... se lo sono «socato» medianamente una cifretta alla Bonaventura, si allenino pure Lazzarino e non lo si tocchi più; almeno così potrà migliorare col progressivo allenamento, pigliando fusione coi compagni.

La mediana, fallita domenica, come la schieriamo contro Lo Prete? Tramatin andrà sempre meglio, e Pizzuto per il momento, difetti compresi che speriamo vedere man mano eliminati, appare il più quotato in attesa di probabili nuovi arrivi. Il campionario è logorante e, per reggere in quelle prime posizioni, occorrono rincalzi, ed è anche necessario far riposare i giocatori più stanchi e più provati. A laterale destro, in attesa di Antonelli e addentrando al centro Pizzuto che domenica scorsa a laterale destro è venuto meno, cosa metterà l'allenatore?

Ci si crede proprio sicuri dei terzi? Si provvede, con la «dovuta urgenza» alla sistemazione di Segalla?

Non vorremmo trovarci nei panni del «tecnico» trapanese, in un momento come questo, e non per le «sole» difficoltà tecniche.

Lo Prete ha tanta passione e tanti meriti: ma gli manca la tranquillità di lavorare dovendo occuparsi e preoccuparsi di tante cose che non vanno e che presto debbono pigliare un andamento decente, se non vogliamo perdere i frutti che si possono ben raccogliere facendo qualche acquisto indispensabile, in attesa che certi giovani vengano su dalla mediocrità in cui al momento li vediamo.

Occorre che i dirigenti e l'allenatore si occupino e preoccupino della squadra che appare incompleta, e non all'altezza di poter aspirare a grandi cose.

Occorre provvedere a certe sistemazioni di giocatori che per altro debbono partire per il campionato ben soddisfatti, per dare negli incontri il massimo rendimento.

Speriamo che quando si leggeranno queste nostre brevi note, molte cose saranno già sistemate, onde mettere Lo Prete nella condizione di assolvere con tranquillità e pienezza il suo difficile compito.

E poiché la squadra è di tutti, e per questo si dovrà chiamarla TRAPANI, i cittadini sappiano, qualunque sia la loro possibilità, che aiutando la squadra granata è un dovere per gli sportivi e dovrà essere un senso di fierezza per tutta la cittadinanza.

ZIZI

Il Delegato Regionale ci scrive: Sul trattamento economico del personale dell'Ospedale Psichiatrico

Ho letto su codesto periodico del 27 settembre l'articolo «Migliorare il trattamento al personale dello Ospedale Psichiatrico», e non riesco a nascondere la mia sorpresa, a causa delle inesattezze in esso rilevate, per cui La prego di pubblicare i seguenti chiarimenti:

Potrei elencare le numerosissime concessioni fatte dalla Provincia appunto per migliorare il trattamento del personale manicomiale ed indicare i tratti di eccezionale longanimità usati in ogni tempo per attenuare il disagio proprio della vita ospedaliera.

Ma mi limito a constatare che i provvedimenti promessi, in rapporto alle non poche aspirazioni del personale, sono stati tutti adottati ed in massima parte eseguiti. E bisogna pur riconoscere che il già fatto non è poco, a riprova della comprensione e della buona volontà della Provincia verso i suoi dipendenti, tanto più che mai è stato tenuto conto di taluni aspetti negativi anche rilevanti nelle singole questioni.

E' verissimo che gli infermieri manicomiali hanno diritto al vitto gratuito e la Amministrazione non lo ha mai negato ed avrebbe continuato a somministrarlo se la volontà espressa degli interessati non avesse promosso la contraria decisione.

E' noto che, in forza del D. L. L. 11-11-1945 N. 722 art. 2, l'importo della indennità di carovita viene ridotto nei confronti del personale, che comunque fruisca di razione viveri in natura o in contanti, a titolo gratuito totale o parziale; è noto altresì che, ai sensi dell'art. 10 del D. L. Ps. 27-6-1946 N. 19, l'importo del premio giornaliero di presenza viene ridotto di un terzo per il personale che fruisca di razione viveri in natura.

Il personale, avvalendosi della facoltà posta dalla legge, ha rinunciato, col consenso della Amministrazione, al vitto in natura, cui ha diritto, per potere per capire le due indennità di carovita e di presenza senza la prevista riduzione.

L'Amministrazione ha dovuto in pari tempo vietare la confezione del vitto nell'interno delle sezioni e non ha mai autorizzato la confezione del vitto all'aperto.

I rilievi fatti non hanno dunque ragione di esistere, se il personale per proprio tornaconto ha rinunciato al vitto gratuito, mentre la confezione del vitto, eseguita nell'interno dell'Ospedale, costituisce una trasgressione alla disciplina ospedaliera.

La conclusione, se ha dato la sua acquiescenza, la Amministrazione ha creduto di fare cosa utile al personale; ma se oggi, presumibilmente da parte dello stesso personale, vengono lamentati gli inconvenienti di risulta, l'Amministrazione è obbligata per esigenze di

servizio, come prevede la legge, ad ordinare il consumo del vitto gratuito in ospedale, con la inevitabile riduzione delle indennità.

In merito al secondo argomento devo far presente che la interpretazione dell'art. 121 del regolamento tecnico speciale dell'Ospedale Psichiatrico è stato senza equivoci interpretato e fin dall'inizio della gestione attuato nel senso che lo organico degli infermieri deve rispettare la proporzione di un infermiere su otto ricoverati. Ed ecco il testo dell'articolo: «Il numero degli infermieri dovrà essere proporzionato a quello dei ricoverati e la proporzione non potrà essere inferiore ad uno su 8 ricoverati. In seguito, però, a speciali esigenze di servizio il numero degli infermieri può aumentare, anche nella percentuale di 1 a 7 ricoverati».

Tale proporzione è stata mantenuta, anzi costantemente superata, il che appare dai seguenti dati: Media dei ricoverati n. 400; Personale d'organico n. 63; personale in soprannumero n. 8; personale richiesto n. 50 secondo la proporzione di 1 a 8.

La proporzione indicata dal nostro regolamento riguarda la misura di organico, salva l'equa distribuzione del carico di servizio secondo la categoria degli infermieri e i turni necessari.

L'esperienza ha dato modo di constatare che un grado di diligenza media il personale di sorveglianza può assicurare tra gli infermi la voluta disciplina, esclusi i casi di forza maggiore che sono sempre considerati dalla Amministrazione con la massima serenità.

Ogni altra considerazione circa le difficoltà proprie del servizio di assistenza manicomiale è stata valutata in sede regolamentare e non può essere ora invocata per giustificare la condotta di elementi incapaci o ignavi.

Circa il terzo punto, nella mia qualità di amministratore del pubblico denaro, non riesco a spiegare la esortazione al ripristino del

servizio di automezio la cui gestione importerebbe una spesa assai rilevante.

Non vedo nulla di pregiudizievole nel fatto che alcuni ricoverati, scelti con cura o anche qualche infermiere disponibile, vengano adibiti al trasporto delle vivande dalla cucina ai vari padiglioni: si tratta di percorrere qualche centinaio di metri di strada, senza possibilità di danno, ed è un lavoro che gli ammalati eseguono con piacere costituendo per loro una autentica distrazione.

L'ergoterapia rientra perfettamente nel sistema della tecnica manicomiale; e gli ammalati lavoratori, riconosciuti idonei dalla direzione, vengono infatti adibiti a lavori diversi in cucina, in lavanderia, nella colonia agricola interna e nelle stesse sezioni.

Tutto ciò è previsto nello apposito regolamento e viene del resto praticato in tutte le comunità comprese nelle manicomiali.

In merito alla sistemazione dei dementi minori di età la Direzione non ha mai denunciato alcuna difficoltà; e tuttavia questa Amministrazione non mancherà di attuare il piano, già da tempo predisposto, perché i minori vengano sistemati in separati padiglioni.

Infine, se quelle segnalate sono le manchevolezze maggiori rilevate dall'articolista e se le stesse sono prive di legale fondamento io sono nel diritto di concludere che l'Ospedale Psichiatrico Provinciale svolge la sua azione, sia dal punto di vista sanitario che da quello amministrativo, con assoluta regolarità.

Con ogni osservanza.

Il Delegato Regionale
Avv. Ludovico Canino

N. d. D. - Non abbiamo mai voluto fare rilievo alcuno al funzionamento del nostro Ospedale Psichiatrico dal punto di vista sanitario.

Abbiamo avuti segnalati degli inconvenienti, e li abbiamo a nostra volta segnalati all'attenzione dell'Autorità.

Poiché le cortesie precisazioni dell'Avv. Canino, ci convincono del nostro torto, lo preghiamo di accettare le nostre scuse.

In agitazione gli agricoltori partanesi per l'alto prezzo della molitura delle olive

Un vivo malcontento circola da diversi giorni tra gli agricoltori partanesi per via della particolare situazione venutasi a creare a Partanna relativamente alla campagna olearia in corso. Si tratta cioè dell'elevato prezzo imposto dal Consorzio degli oleifici per la molitura delle olive, che aggiunto alle rilevanti spese di coltura ed all'aumentato costo della mano d'opera per la raccolta e delle spese di trasporto viene ad aggravare la già tanto critica posizione degli agricoltori partanesi che vedono svanire le speranze poste nell'attuale campagna olearia.

E' noto che a Partanna da ben quattro anni non si verifica un soddisfacente raccolto di olive e che l'economia agricola partanese è già abbastanza scossa per la scarsa produzione di grano che in alcuni di quelli che erano i territori più fertili è andata di anno in anno scendendo sia qualitativamente che quantitativamente. La prevista abbondante produzione di olive aveva fatto quindi sperare in un miglioramento della situazione: se non all'accennato aumento della mano d'opera ha fatto riscontro la diminuzione del prezzo dell'olio all'ingrosso — frutto di ignobile speculazione — che ha conseguentemente influito sul prezzo dell'olio a tutto danno di quegli agricoltori che per ovvi motivi hanno dovuto subire vendere il prodotto. Coloro i quali invece hanno preferito produrre l'olio in attesa della normalizzazione del mercato, si sono visti aggrediti dagli industriali partanesi, i quali riuniti in consorzio hanno stabilito per la molitura il prezzo di lire 1200 per quintale, che è veramente esoso se si pensa che il prezzo medio praticato dagli oleifici degli altri comuni della provincia si aggira sulle 900 lire per quintale.

Giovedì scorso pertanto la Sez. Partanese dell'Associazione Provinciale degli Agri-

coltori ha promosso una riunione per indurre gli industriali a praticare un prezzo più equo. Il dott. Malzani, presidente dell'Ass. Prov. Agric., appositamente intervenuto, ha cercato con ogni mezzo di comporre la vertenza, ma alla fine, dopo una lunga e vivace discussione non si è approdato a nulla, avendo gli industriali concesso una diminuzione di lire 75 per quintale, che non è stata accettata dai rappresentanti degli agricoltori, i quali hanno insistito per l'adeguamento del prezzo con quello praticato negli altri comuni. Gli industriali dal canto loro hanno dichiarato di non essere assolutamente disposti a fare ulteriori concessioni: ad ogni modo gli agricoltori promuoveranno a giorni una nuova riunione nella speranza che gli industriali vengano a più miti pretese: diversamente hanno lasciato chiaramente intendere che deferiranno la cosa alle competenti autorità provinciali.

L'interrogante chiede risposta scritta.

AVVISO
E' stato smarrito un orologio da donna in oro bianco.
Lauti mancia a chi lo riporterà al «Corriere Trapanese».

Sabato 6 c. m. serenamente si spegneva, mancando all'affetto di quanti lo amaron.

FILIPPO MACALUSO
di anni 75

Figura nobilissima di uomo e di cittadino, dedito al bene dei suoi cari.

Alla famiglia del compianto vada il sentito cordoglio e l'affettuosa solidarietà del «Corriere Trapanese».

COLLEGIO G. PASCOLI SALERNO
Sono aperte le iscrizioni al Collegio ed altre Scuole parificate e private annesse
Chiedere Programmi

FAMIGLIA DELLO STUDENTE
IL COLLEGIO CIVICO DI CREMONA, i cui proprietari fondatori dirigenti vantano oltre trent'anni di esperienza nel campo educativo, assicura le famiglie, anche più lontane, che i loro figliuoli saranno affettuosamente assistiti ed educati.

Chiedere programma
Coniugi Prof. EMILIO e ANTONIETTA FERRARI
e figlio medico - chirurgo

Interrogazioni

dell'on. Dino Grammatico

L'unione Provinciale della CISNAL di Trapani porta a conoscenza dei lavoratori interessati e dei cittadini di rangheria le seguenti interrogazioni presentate dall'on. Dino Grammatico agli Organi Regionali Competenti:

1) Al Presidente della Regione, all'Assessore agli Enti Locali, all'Assessore alle Finanze. Per sapere:

a) Se sono a conoscenza: a) che i camionieri stradali della Provincia di Trapani non hanno avuto mai pagato dalla amministrazione competente le indennità di malaria, di montagna e di chilometraggio per i lavori eseguiti fuori del tronco stradale loro assegnato; b) che la stessa amministrazione per la riconosciuta inabitabilità delle case cantoniere, prive di acqua, di finestre e di fornelli, corrisponde tuttora ai camionieri predetti la stessa misera indennità di alloggio di L. 500 annue che corrispondeva nel 1939, cioè prima degli eventi bellici.

2) Quali provvedimenti intende adottare in loro favore. L'interrogante chiede risposta scritta.

3) Al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore agli Enti Locali, all'Assessore al Lavoro, alla Previdenza, all'Assistenza. Per conoscere se risponde a verità che le ditte Kappler ed Incandela, incaricate della costruzione delle Case Popolari in Pantelleria, da parecchi mesi retribuiscono gli operai con dei buoni (es. buoni per Kg. X di pane, per Kg. Y di pasta, ecc.); e, nel caso positivo quali provvedimenti intendono adottare perché vengano salvaguardati i diritti e la personalità dei nostri lavoratori.

L'interrogazione ha carattere di urgenza. Si chiede risposta scritta.

3) Al Presidente del Governo Regionale. Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per evitare le continue sciagure che si registrano in Pantelleria per degli ordigni di guerra, se bene colà la guerra sia finita da più di 7 anni.

I provvedimenti rivestono carattere di «estrema urgenza» perché negli ultimi due mesi ben quattro famiglie sono state duramente e luttuosamente colpite.

L'interrogante chiede risposta scritta.

Si porta a conoscenza dei cittadini di Trapani che, in segnalazione dell'on. Dino Grammatico, è stata presentata al Parlamento Nazionale la seguente interrogazione a firma dell'on. Giorgio Almirante.

Al Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere i motivi per cui ancora non si è passato al finanziamento dei lavori relativi alla fognatura della Città di Trapani, richiesto dal Commissario Prefettizio con deliberazione del 26.10.49, n. 4 e sollecitato più volte.

La sistemazione delle fognature della Città di Trapani è di assoluta urgenza, per il decoro della città stessa e soprattutto per gli ovvi motivi igienici.

L'interrogante chiede risposta scritta.

AVVISO
E' stato smarrito un orologio da donna in oro bianco.
Lauti mancia a chi lo riporterà al «Corriere Trapanese».

Sabato 6 c. m. serenamente si spegneva, mancando all'affetto di quanti lo amaron.

FILIPPO MACALUSO
di anni 75

Figura nobilissima di uomo e di cittadino, dedito al bene dei suoi cari.

Alla famiglia del compianto vada il sentito cordoglio e l'affettuosa solidarietà del «Corriere Trapanese».

COLLEGIO G. PASCOLI SALERNO
Sono aperte le iscrizioni al Collegio ed altre Scuole parificate e private annesse
Chiedere Programmi

FAMIGLIA DELLO STUDENTE
IL COLLEGIO CIVICO DI CREMONA, i cui proprietari fondatori dirigenti vantano oltre trent'anni di esperienza nel campo educativo, assicura le famiglie, anche più lontane, che i loro figliuoli saranno affettuosamente assistiti ed educati.

Chiedere programma
Coniugi Prof. EMILIO e ANTONIETTA FERRARI
e figlio medico - chirurgo

Una incognita il rinnovato Sciacca

E' da tempo che a Sciacca, sulla bocca degli Sportivi, è in voga lo slogan: «Arrivano i nostri!». Ora che finalmente, qualcuno di essi è arrivato e siccome c'è un proverbio che dice: «Meglio tardi che mai!» noi, nella relativa euforia che questo proverbio può dare, veniamo a spendere quattro parole su questa rinnovata compagine verde-nero scaccense.

Lo Sciacca quest'anno ha ritoccato i suoi quadri, lasciando della vecchia intelaiatura solo quattro elementi: Provera, Cacciabue, Previde e Trapani II. Dei nuovi non possiamo dirvi nulla anche perché non sono stati ancora definitivamente acquistati: Vassallo, Pietrangeli, Brustia, Imperatore, Brughera sono i probabili per il completamento dei quadri. Manfreda è l'allenatore!

Come vedete quindi una formazione tutta nuova, con elementi di cui non conosciamo l'effettivo valore, ma di cui ci auguriamo che a quel minimo che deve per forza costituire il loro bagaglio tecnico, accoppino quell'attaccamento ai colori sociali che spinge quasi sempre alle più forti imprese. Lo Sciacca quindi è stata l'ultima squadra che si è schierata in linea per il «VIA!». Essa è entrata in cantiere proprio ora... alla vigilia di questo arroventato torneo. E la prima... si annuncia al campo

Aula di Trapani! Lo Sciacca è logicamente battuto dal pronostico. Molti fattori sono contro la rinnovata compagine verde nero scaccense: e la mancanza minima di coesione, e l'affrettata preparazione e... soprattutto la forza dell'avversario. Ma con la sfera bizzarra tutto è possibile e quindi dobbiamo ritenere più che giustificato lo eccessivo ottimismo che circola tra i tifosi più accaniti. Che l'augurio nostro e di tutti gli sportivi vi segua, baldi atleti in verde-nero, vi segua attraverso una gara onesta e corretta.

Vincenzo Porrello

Mirto e Piatti avrebbe risolto il problema per un cinquantennio

(segue dalla 1.a pagina)

(Prizi 1/5 5, Montescuro Est 1/5 30, Palazzo Adriano 1/5 11, in tutto 1/5 46, cui bisogna aggiungere 1/5 8 da consegnare alle FF. SS.) si riduce a 1/5 136,90.

Con tale portata non era possibile dare a Trapani ed a Paceco la promessa dotazione di 1/5 70 (1/5 60 a Trapani e 1/5 10 a Paceco) in quanto i bisogni degli altri comuni consorziati non avrebbero potuto essere soddisfatti con i residui 1/5 66,90.

E poiché Trapani e Paceco sarebbero stati gli ultimi Comuni ad essere forniti, su di essi sarebbe ricaduta la deficienza della portata.

Le prime di campionato sono sempre partite a sorpresa, perché le squadre ancora non hanno raggiunto la preparazione migliore ed i quadri, spesso, non sono completi.

Cosicché, il pronostico non può adagiarsi sui piatti della bilancia del meticoloso

critico ed i risultati non risultano sempre rispondenti alle previsioni della vigilia.

Comunque il Trapani inizia in casa la sua fatica, e della squadra rimessa a nuovo i tifosi si aspettano una partita di fuoco, tirata a ritmo garibaldino, così da bilanciare, con l'ardente com-

battimento, qualche lacuna ancora esistente.

La prima d'apertura deve per Vecchina e compagni e perché Segalla non sarà di scena, La Russa dovrà giocare la sua più attenta partita, per meritare un elogio pieno per il suo esordio in «promozione».

Non sappiamo quello che vale quest'anno lo Sciacca, che ha perduto qualcuno dei suoi atleti migliori; ma è logico che ai trapanesi, va il favore del pronostico.

Speriamo comunque che domenica la mediana funzioni bene, anche ai lati, e che Vecchina e Grossi completino un quadrilatero, centro di propulsione dell'attacco granata.

Speriamo che Vigalio abbia la prontezza migliore, e che le ali stiano in gamba portando al centro, all'occorrenza, buona materiale da tiro a rete.

Bisogna attaccare domenica, per costringere gli avversari a difendersi senza sovrachiarmente pensare ad insidiare le retrovie granata, ed attenti al contropiede ed alle sue sorprese.

Lo Prete, vuoi partire veloce per trovarsi in fidele primarie partite ai posti di comando. Chi bene... parte, è alla metà dell'opera; ma... bisogna pur fare i conti con

gli avversari.

Ai giocatori granata l'ultima parola, ed al Trapani il nostro caldo augurio.

Che la vittoria possa mettere un po' di... ordine e di armonia al Club dell'on. Di Blasi, al quale ricordiamo

il tecnico ed instancato attaccante granata, Dal suo robusto tiro a rete molti si aspettano i tifosi trapanesi.

Le premesse e le promesse fatte, perché il Trapani risorga e perché lo sport cittadino ritorni sulle belle vie del passato.

Andrea Castellano



Pizzuto il fedele ed ardente mediano del Trapani che darà un bello apporto alla partita di domenica



Lazzarino il tecnico ed instancato attaccante granata, Dal suo robusto tiro a rete molti si aspettano i tifosi trapanesi.



Andrea Castellano